

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—Fuori della Città L. 9.50
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.

PER LE INSERZIONI

In quarta pagina rivolgersi
al sig. Brunetti Cortelazzo
Via s. Fermo 1264, Padova
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

I SEGRETARI GENERALI
del Veneto

Dunque la regione veneta esulterà nel vedere che se nessuno dei suoi ha potuto coprire la carica di ministro nel nuovo Gabinetto, non pochi invece vennero chiamati tra i suoi rappresentanti a segretari generali.

L'on. Casalini, del collegio di Lendinara, alle Finanze; l'on. Costa, procuratore generale reggente a Venezia, alla Grazia e Giustizia; l'on. Bonfadini, sebbene deputato di Adria, Lombardo, all'Agricoltura; e l'on. Manfrin, di Pieve di Cadore, ai lavori pubblici.

Da alcuni di codesti segretari generali è lecito sperare il miglioramento dell'amministrazione — da altri non si può attendere che la conferma del severo giudizio già emanato dall'Italia sulla deputazione veneta.

Chi è per esempio l'on. Casalini? che ha fatto pel suo paese? quali opere lo hanno rivelato uomo serio e pratico?

Tutta la vita dell'on. deputato di Lendinara consiste in un discorso a favore del macinato, tutta l'abilità nella bravura di farsi eleggere deputato col l'appoggio dell'opposizione, per poi abbandonarla appena eletto.

Ed è a costui che si affiderebbe un così importante incarico?

Per alcuni degli altri, come i sig. Costa e Manfrin, i quali potrebbero realmente recare utili servigi allo Stato, inquantochè sono forniti di ingegno, di studi e di coltura, noi deploriamo di vederli logorarsi a dar appoggio ad un ministero nato morto, ad un ministero che non ha e non può avere, nè la fiducia della Corona, nè quella della Camera, nè del paese. Sono uomini che si rovinano — e noi deploriamo la loro perdita, pensando all'avvenire che essi compromettono.

In quanto all'on. Casalini, noi abbiamo fiducia che il collegio di Lendinara, se egli avesse il coraggio di accettare l'offerta gli incarico, saprà

insegnargli come il tempo delle banderuole è cessato; e come ogni giorno più si senta il bisogno degli uomini di carattere, i quali ispirino coll'esempio quella moralità che è la base fondamentale non solo d'ogni governo giusto, ma altresì d'ogni sistema che voglia apparire onesto.

È sì grande il desiderio che hanno i giornali consorteschi di vedere finita la repubblica spagnuola che per essi l'entrata in Spagna di Don-Carlos è un sintomo sicuro che la poveretta agonizza.

Cosa succederà domani noi non pretendiamo indovinarlo: nulla di più avventato che voler prevedere l'esito di una guerra del genere che oggi si combatte in Spagna.

Quante volte non furono annunciate vittorie dei carlisti! quante volte non si diede come certa la presa di questa e di quella città!

Noi preghiamo quindi gli amici scoperti e coperti di Don-Carlos a frenare le loro impazienze ancora per pochi giorni: Madrid, pensino bene, non è la Spagna, ma un giorno furono le provincie settentrionali che insorsero, e chi sa che non sieno le provincie stesse destinate a vincere i carlisti.

QUESTIONE LAGUNARE

Essendoci noi occupati altre volte di questa importante questione, crediamo far cosa grata ai nostri lettori riportando la conclusione di un opuscolo scritto dall'egregio prof. Minich, dove riassume il progetto Lanciani, e formula quelle proposte dalla cui esecuzione dipende l'avvenire delle lagune di Venezia.

Da questa particolareggiata descrizione del progetto ideato dall'onor. comm. F. Lanciani si può comprendere con quanta cura e perizia egli abbia risolto, in modo sicuro e plausibile, la grave questione della foce del Brenta, conciliando gli interessi della vicina provincia colla

salvezza di Chioggia, od almeno d'un residuo della sua laguna.

Riconosciuta l'urgenza dell'invocato provvedimento, non si saprebbe qual altro espediente sia preferibile, ove non si ricorra al partito più dispendioso, e pressochè impraticabile, di stabilire il Brenta in laguna con alveo regolare e con estese arginature, lo che salverebbe il porto di Malamocco, ma non sarebbe la redenzione di Chioggia.

Non può dunque sorgere incertezza o contestazione sull'utilità ed opportunità de' principali divisamenti di quel progetto, salve accidentali modificazioni che fossero richieste dalle condizioni locali nella pratica esecuzione. Nulla diremo delle varie sezioni del nuovo tronco d'incolazione da Conche alla foce, non essendone offerta la rappresentazione nelle tavole annesse, e perciò rimettendoci alla distinta perizia del valentissimo ingegnere. Del rimanente le sue considerazioni ed illazioni sono maturate con tanto sapere, e discusse con tanta esattezza di raziocinio, da prevenire la critica, ed evitare ogni radicale obiezione. Mosso dalla coscienza del diritto, e guidato dall'amore del vero, egli dimostra una scrupolosa equità ne' suoi giudizi, e ciò torna del pari ad onore della sua mente e del suo animo. L'unica e fuggevole inavvertenza (pag. 31) che avvenne di notare nella dotta, ed egregiamente elaborata sua memoria, non esercita veruna influenza nelle sue deduzioni. Se il calcolo del volume degli interrimenti presuntivi nel bacino di Chioggia si riguardasse ipotetico, e se ne chiedesse una più spedita riprova, si troverebbe per altra guisa ripetersi molto prossimamente il medesimo risultato.

Infatti, ritenendo che v'abbia compenso tra le elevazioni de' conchi delle alluvioni già esistenti, e le profondità di quelli che costituiscono la parte del cratere non ancora colmata, ed assumendo i tempi rispettivi proporzionali all'arce delle due basi, si troverebbe che il tempo bastevole a condurre la foce del Brenta al porto di Chioggia tra interrimenti, che si elevino all'altezza della comune alta marea, sarebbe alquanto inferiore al numero de' trentott'anni

assegnatogli dall'esimio Ingegnere. Se non che molto prima di quel tempo l'aria melfica delle paludi avrebbe già decimato, e ridotto a mal termine la popolazione di Chioggia con acceleramento corrispondente al continuo accumularsi delle alluvioni. Potrebbe ancora cercare un'obiezione nella difficoltà della costruzione d'argini abbastanza solidi ed elevati nel terreno sciolto ed arenoso, che si estende da Conche al mare innanzi a Brondolo. Però si rimuove ogni eccezione a questo riguardo, avvertendo che un alveo arginato del Brenta esisteva accanto al Novissimo in quel medesimo suolo, prima che il fiume avesse a Conche la foce. Si può pensare altresì, che pel divisato prolungamento di linea, che non sarebbe per ora che di sei chilometri, abbia luogo nel letto del fiume un alzamento maggiore del calcolato, e simile elevazione potersi estendere ad altri tronchi superiori; ma questo effetto che si è già manifestato per la protrazione della foce attuale a due terzi della laguna di Chioggia; e che del resto favorirebbe i sottopassaggi degli scoli, non sarebbe punto maggiore di quello che avrebbe luogo al progredire di quella foce sino al porto di Chioggia.

Concludasi dunque con un voto di approvazione e di lode del progetto Lanciani, e si attesti all'esimio ingegnere la comune gratitudine, e il pubblico applauso dell'aver intrapresa e compiuta la soluzione di sì importante quesito, con tanto vantaggio della generale prosperità, e con tanta dottrina e saggezza.

Aderendo pertanto all'encomiato progetto, e avvalorando i pensamenti ed i voti della presente relazione coll'autorità de' suggerimenti raccomandati nella già citata esposizione sullo stato degli estuarii veneti dall'illustre Paleocopa, il quale nelle dighe e nel porto di Malamocco si eresse un monumento perenne, presentiamo a questa ragguardevole società le seguenti proposte, intorno a' provvedimenti più indispensabili alla conservazione delle lagune e de' porti dell'estuario. Premettiamo la dichiarazione, che la prima proposta, riguardante l'esclusione del Brenta dalla laguna, deve avere sopra d'ogni altra la precedenza, per le tristi e stringenti condizioni dell'igiene pubblica della città di Chioggia, su cui ci riportiamo a' documenti ufficiali, ed alle attestazioni di onorevoli uomini competenti. Altri scritti presentati da egregi membri e collaboratori della società stessa varranno a dimostrare il movimento del porto di Chioggia, e l'importanza delle sue industrie commerciali e marittime.

Proposte: 1. Escludere la foce del Brenta dalla laguna di Chioggia, mediante un nuovo tronco d'incolazione del fiume da Conche al mare, secondo il piano del meritissimo commendatore Ingegnere F. Lanciani.

2. Proseguire e compiere l'intrapresa riduzione alla conveniente profondità e larghezza del canale di comunicazione di Ve-

nezia col porto di Malamocco, per la grande navigazione militare e commerciale.

3. Render migliore il porto di Lido in modo corrispondente alla conservazione della laguna media, ed alla navigazione mercantile de' legni maggiori.

4. Proseguire e sollecitare l'escavazione del basso fondo il punteruolo che impedisce la libera comunicazione del canale di S. Marco col porto di Lido.

5. Attuare pel Sile i presidii suggeriti dal piano Fossombroni, e quindi chiudere l'emissario detto il Businello.

6. Mantenere l'attività de' canali interni della Laguna, e particolarmente di quelli che servono al sud per la navigazione Lombarda, e al nord per le comunicazioni fluviali colle vicine Provincie.

ONOREVOLI SIGNORI

Il peritissimo maestro soprintendente delle lagune Venete, Cristoforo Sabbadino, volgendosi a Venezia, in un componimento inserito nel primo de' suoi Discorsi, lasciò scritto:

I fiumi, il mare, e gli uomini tu hai per inimici.

Che ciò sia vero de' fiumi è fuor d'ogni dubbio: ma non occorre a difesa dell'estuario che allontanare la sola foce del Brenta a pochi decimetri di distanza dalla laguna di Chioggia. Che ciò sia vero del mare non si concede che in parte, atteso che il mare nell'interno delle lagune è nostro ausiliario, anzi sposato dalla Repubblica portava le sue flotte e la sua bandiera, ed estendeva i sui traffici a' lidi più remoti. Vero è però che all'estremo delle nostre dune rendevasi infesto, ma fu domato oggimai e divenne vassallo colle grandi opere de' murazzi e delle dighe marmoree. Ma non possiamo credere che gli uomini in Italia ci siano avversi, ora ch'è sparita ogni traccia delle contese del medio evo, ora che gli interessi sono comuni e che gli animi sono o debbono essere concordi, giacchè apparteniamo ad un medesimo stato e formiamo una sola nazione, alla cui vita politica e commerciale importa altamente la conservazione e l'integrità delle Venete lagune.

A questo rifugio della libertà e dell'indipendenza d'Italia avventurosamente ritornano, mediante il taglio dell'istmo di Suez, le più sollecite comunicazioni con tutto l'Oriente, che poi direttamente si annodano con quelle de' principali stati d'Europa. Con simile attività commerciale, e coll'ampia stazione navale offerta dalle lagune Venete, i cui porti, tra loro si soccorrono e si completano, potrà l'Italia dividerò il dominio dell'Adriatico con altra potenza, dietro alla quale si avvanza l'operosa e possente Germania, e lottare con essa almeno nel pacifico agone della civiltà, dell'industria, e de' commerci.

Vero è che tutto quaggiù sembra destinato a perire, cioè a trasformarsi, e che nulla havvi di eterno. Perirebbero le lagune se fossero abbandonate dagli uomini od invase da' fiumi. Perirebbero i fiumi e allagherebbero le campagne, per l'av-

vallarsi continuo de' gioghi e lo scoscendersi de' dirupi, e la protrazione delle foci, se l'uomo coll'intelletto e coll'opera non accorresse a dirigerli e contenerli. È vanto dell'uomo il saper conservare le opere create, o perfezionate dalla sua mente, e il dominare la materia, e vincere l'azione devastatrice del tempo, volgendo in suo vantaggio le resistenze opposte dalla natura.

Ora la città di Chioggia null'altro invoca, che di non essere condannata a perire, e Venezia circondata dalle comuni dell'estuario null'altro chiede, per ravvivare l'antica sua attività che l'avito retaggio de' suoi porti e delle sue lagune. Essa ha sempre contribuito alla difesa e alla gloria d'Italia, ha diffuso per tutto il Levante il nome e l'idioma Italiano, e sacrificando se stessa per la nazione, ha mostrato quanto valgono le sue lagune a proteggere la nazionale indipendenza. Ferma mente confidiamo, che il suo voto si adempia, mercè la giustizia del regio ministero, e l'affezione alla patria del Parlamento nazionale, e potremo colle stesse parole del sopradetto maestro dirigere a Venezia il felice presagio.

Che il ciel ti diè nel mare eterna vita.

(Nostra corrispondenza)

Piove 23 Luglio 1873

Come vi avevo promesso, eccomi a ragguagliarvi sullo sviluppo dell'industria tessile di Piove di Sacco.

Questo paese, che da epoca remota, coltivava con buon profitto manifatture di vario genere e in ispecialità quella della tessitura di lino, canape, cotone, lana ec. dava da qualche anno in queste produzioni una statistica poco confortante.

La lodevole operosità di alcuni produttori, quali sarebbero i Sigg. Busana, Bellito, Bon, Gallo, Scalfò ed altri si sforzavano, con un buon impiego di capitali, di spingere, rin vigorire e migliorare l'industria somministrando lavoro agli operaj nelle private loro dimore.

Lamentavasi quindi la mancanza di un ben regolato opificio il quale fosse in armonia coll'attuale sviluppo meccanico in genere di tessuti.

Al che provvide l'attività del Traversi istituendo uno Stabilimento tessile a mano, ove introdusse un nuovo sistema di telaj più comodi, più leggeri, più presti, più facili, più pronti dei nostri vecchi alla fabbricazione dei tessuti, innovazioni e migliorie facilmente apprese in paesi ove, quest'arte è meglio conosciuta che qui da noi.

Lo Stabilimento Traversi, che a dire il vero per la intelligenza, avvedutezza e liberalità del proprietario, è ben ordinato e provveduto, può acquistare col tempo una importanza non indifferente, essendo che fin d'ora può venire impiegato un considerevole numero di operaj, ed è oramai constatato che le produzioni superano in qualità quelle eseguite coi vecchi sistemi,

progresso che speriamo sarà presto imitato dai nostri industriali.

Pel futuro benessere della nostra Piove e distretto, e per giusto compenso all'istitutore desideriamo riescano vane, se mai esistessero, le poco onorevoli intenzioni di qualche malaccorto a cui adombra tutto ciò che sa di buono e di utile, e desideriamo che si riformi un mal inteso ed inopportuno rigore di coloro che sono messi a presiedere alla interna tecnica direzione dello stabilimento, la cui condotta non abbia ad essere d'ostacolo alla bontà dell'istituzione e al maggior sviluppo di essa.

In un'altra corrispondenza vi parlerò dei benefeci che ha apportati al nostro paese il Comizio Agrario: e in quell'occasione non mancherò di tenervi informato su ciò che si pensi in Piove della famosa questione lagunare, la cui soluzione noi tutti attendiamo con grande ansietà: e una parola spenderò pure sul progetto di ferrovia Padova, Piove, Chioggia. N.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Com'è accorta la nostra Giunta! Mentre il Sindaco nella scorsa settimana con un suo avviso notificava ai cittadini la chiusura del cavalcavia delle Debite, un *genio*, e deve essere stato un gran *genio*, sprecava i denari dei poveri contribuenti nel modo seguente:

Nel 14 corr. si principiò a lastricare di nuovo quel pezzo di strada, che dal portico delle Debite conduce sotto il Salone; il lavoro ebbe fine il 19 stesso. Lo credereste? Martedì 22 dovendosi fare l'impalcatura per la demolizione delle Debite, il lavoro appena eseguito veniva nuovamente distrutto.

In due anni e più che la Giunta ha studiato ed ha fatto studiare quel progetto non le riuscì di pensare che il lavoro del lastricato era inutile dal momento che doveva venire disfatto.

E in questo modo si vuole esser capi di una azienda, mentre si sprecano denari altrui in opere inutili.

Strimpellatori — In tutte le città del mondo, la questura limita il numero delle licenze concesse ai suonatori: in Padova invece di questi ne esiste un vero esercito.

Per chi credesse ciò un'esagerazione si metta a sedere verso sera al caffè *la Vittoria*, stia lì un'oretta, se gli dura la pazienza, e numeri i suonatori che lo hanno rallegrato, e poi ci saprà dire se non è vero ciò che abbiamo detto.

Non c'è che la questura la quale possa mettere riparo ad un simile inconveniente, mandando un buon numero di quei strimpellatori a rallegrare altre città d'Italia.

Un altro miracolo del Cristo di Cavarzere — Un ragazzo di Pa-

pozze, salvo errore, non avea pronunziato dalla nascita che tre parole: *papà*, *mamma* e *pipa*; fu condotto dinanzi a Cristo e presentato come muto.

Finchè il ragazzo pregava e lo si ungeva coll'olio miracoloso, i genitori per caso o ad arte, si perdettero nella folla. Il ragazzo compiuta la cerimonia e trovandosi abbandonato dai genitori, cominciò a chiamare: *papà*, *mamma*. — Bastò questo perchè l'entusiasmo dei devoti si esaltasse alla frenesia. Il muto avea parlato ed il miracolo era un fatto certo, autentico e provato. Immaginarsi poi se oltre a *papà* e *mamma* avesse aggiunto *pipa*!!!

Tiro a segno — Nel numero scorso abbiamo annunciato che si sarebbe aperta nella nostra città una gara alla pistola. Sappiamo invece che la gara, oltrechè alla pistola, si estenderà al fucile ed alla carabina; e che i vincitori verranno regalati di bellissimi doni.

Ritorniamo a raccomandare ai nostri concittadini d'intervenire numerosi ad un esercizio di una utilità cotanto importante.

Preghiamo un ingegnere, di qualunque colore esso sia, e sia pure anche cieco, di esaminare il lavoro fatto allo scolatojo nel lastricato S. Clemente eseguito in venti giorni, e terminato la settimana decorsa; e lo preghiamo di dare il collaudo che ben si merita quell'ingegnere, sotto la cui sorveglianza fu eseguito detto lavoro.

Intanto noi speriamo che nessuno si romperà il collo passando per quella via.

Da qui una settimana si dovrà rifare il lavoro; e via di questo trotto.

CRONACA DEL VENETO

VENEZIA — Scrive il *Tempo*: I bagordi della festa del Redentore produssero i loro funesti effetti. Come si vede, il bollettino sanitario ce lo prova colle eleganti cifre.

Noi non crediamo per questo che il paese debba abbandonarsi ad esagerate apprensioni — Sappiamo da fonte positiva che dei 32 casi denunciati, trenta sono assolutamente gente povera — Gli altri 2 sono un falegname ed un battelliere.

VERONA — Secondo l'*Arena*, dei dieci nomi portati dalla lista liberale (?) come candidati al Consiglio Comunale, ne sarebbero riesciti otto; ma gli altri due cosa sono? clericali? Il foglio ufficiale tace.

TREVISO — Il curato o cappellano che sia di Mione sollevò i contadini contro un venditore girovago di Bibbie, che per aver salva la pelle, dovette darsela a gambe fra gli urli e le sassate dell'ignorante e sollevata popolazione.

Ecco come sono pressochè tutti i preti nell'anno di grazia in cui viviamo.

ROVIGO — Nella seduta del 18 cor. la Giunta Municipale di Rovigo, preoccupata dalle gravi contingenze sanitarie, ha pre-

so in via d'urgenza alcune misure di precauzione.

La *Voce del Polesine* assicura che il Municipio di Cavarzere non incassa, come s'era sparsa la voce, i denari dei devoti minchioni: e che l'arciprete di Cavarzere se ne lava le mani.

MANTOVA — La *Provincia* annunzia la morte avvenuta a Nuova York di un uomo che faceva onore al nome italiano, il nostro connazionale avvocato Luigi Tinelli. Cospirò con Mazzini, fu soldato: nel 1845 fu condannato a morte dall'Austria. In America era Colonnello nell'armata federale e collaboratore di riviste americane. Morì poverissimo.

Bollettino sanitario di Padova

Fino al momento di andare in macchina nessun caso nuovo.

La vecchia settantenne di via dei Servi, prosegue a migliorare.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 23 ore 4.15 p.

La Giunta liquidatrice de' beni delle Corporazioni religiose di Roma e provincia ha incominciato i suoi lavori.

Per ordine del Re sono stati acquistati due mosaici rappresentanti uno il Colosseo e l'altro la caccia del leone ed altri oggetti artistici, che S. M. si propone di presentare in dono allo Scà di Persia.

Le guardie di P. S. hanno distaccato dalle cantonate alcuni avvisi, poco sacri e molto politici del cardinale Patrizi.

Sono partiti sir Paget per l'Inghilterra, il comm. Gadda per Milano.

ROMA, 23, ore 6 pom.

L'onorevole Manfrin con un telegramma ai ministri Minghetti e Spaventa, ha rifiutato il segretariato generale dei lavori pubblici.

L'onorevole Emanuele Ruspoli sarà nominato generale della guardia nazionale.

S. M. Persiana ha fatto ringraziare il Re della cortesia usatale con inviarle incontro a Ginevra il commendatore Melegari, nostro ministro a Berna. *Gaz. d'It.*

Il gerente responsabile Stefani Antonio

LA VENA D'ORO

Stabilimento Idroterapico presso Belluno aperto tutto l'anno.

La Stabilimento in amena e pittoresca posizione viene alimentato da una sorgente abbondante, perenne, limpida, pura e di una temperatura costante di 7. R.

Possiede comodi ed elegante locali e nulla vi manca di quanto richiede la vera cura idroterapica.

Medico consulente in Venezia cav. Ant. dott. Berti.

Medico Direttore dott. Francesco Occofar. I proprietari Giovanni Lucchetti fratelli.

ESSENZA

anticolerica preservativa

preparata dal chimico farmacista

G. B. ARRIGONI

al Pozzo d'Oro in Via S. Clemente
PADOVA

Consigliamo tutti indistintamente ad usare di quest'essenza esperita da lungo tempo e con felici successi da un valentissimo medico. — Costa: la bottiglia piccola it. L. 1 —; grande L. 1.50.

Le Inserzioni si ricevono presso il Sig. G. A. Brunetti-
Via Zattere N. 1240 C. I.° Piano

Non più odori, nè esalazioni malsane SALUBRITA' PUBBLICA

ASSICURATA MEDIANTE LA

CARBOLITE

IL MIGLIORE E PIU' ECONOMICO DEI DISINFETTANTI

Adoperabile nei pubblici servigi, Scuole, Spedali, Caserme; per lavare stanze occupate da persone affette da malattie contagiose: per le Amministrazioni pubbliche, Teatri, Cessi in genere; per suffumigi mediante il polverizzatore dei liquidi; per la disinfezione delle Macellerie, Magazzini di carni salate, formaggi, ed in generale di tutti i luoghi ove esistono materie in putrefazione, o vi hanno infezioni miasmatiche.

Vendita con Privativa

per Padova e Provincia presso G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240

all'Ingrosso ed al Minuto
con Sconto ai Rivenditori

Carbolite per orine — Pacchi da Chili 0,100 Lire 0.40, da 0,250 L. 0.93, da 0,500 L. 1.80, da 1,000 L. 3.50.
per quantità superiori a 10 Chili L. 3.00. — **Carbolite per escrementi** — Pacchi da Chili 1,000 Lire 0.60,
da 5,000 L. 3.00, da 10,000 L. 6.00, per quantità superiori a 100 Chili L. 550.

Ogni Pacco è munito della relativa istruzione